



Riva del Garda

Gottardi: «Uffici al lavoro sugli atti»

Variante 13 Bis, l'assessore provinciale non ha sospeso l'iter di approvazione

La polemica

Il Pd in allarme: «Stanno facendo le corse, ma si rischia di avere uno strumento urbanistico viziato a priori con danni enormi per la comunità»

di **Leonardo Omezzoli**

RIVA La Variante 13 bis potrebbe essere approvata a giorni e non lo dicono solo le minoranze che ieri pomeriggio si sono riunite nel circolo Dem rivano sostenuti dai consiglieri provinciali Alessio Manica e Michela Calzà, ma lo dice lo stesso assessore provinciale Mattia Gottardi che, pur non sbilanciandosi verso un voto positivo sul documento urbanistico, ammette come lo stesso sia non in uno stato di sospensione (come richiesto dal consiglio comunale di Riva ndr) ma di attesa valutazione da parte dei tecnici provinciali. Nessuna sospensione quindi, ma un processo di analisi puntuale al fine di valutare definitivamente la Variante 13 bis. «Gli uffici - ha spiegato l'assessore provinciale Gottardi - stanno lavorando ed esaminando gli atti inviati dal



commissario». Nessuno stop, ma una valutazione, come appunto previsto per la prassi approvativa. «All'esito della valutazione - chiosa senza aggiungere altri dettagli - decideremo». Stando così le cose e visto che le modifiche richieste al Commissario sono dovute a specifiche richieste della Provincia, è difficile pensare ad una bocciatura. Pensiero che si è concretizzato nelle minoranze rivane e in quelle provinciali. Ieri pomeriggio hanno deciso di dichiarare apertamente e pubblicamente la loro preoccupazione soprattutto per le implicazioni politiche che si

celano dietro un'approvazione di una Variante che ha al proprio interno un accordo urbanistico (prossimo alla scadenza il 14 aprile venturo ndr) sotto la lente d'ingrandimento della giustizia in conseguenza dell'indagine Romeo. «Tutta questa vicenda è costruita in una condizione di non trasparenza - spiega il consigliere del Pd Manica che racconta come in consiglio provinciale, sia durante l'approvazione della finanziaria, sia con una recente interrogazione, si sia cercato di sospendere la Variante dando ascolto al territorio -. Inoltre chiediamo contezza da tempo alla giunta del perché si stiano

susseguito segnalazioni di incontri tra il Comune di Riva e la struttura provinciale con a tema la variante nell'ottica di portarla a termine. Siamo qua perché tra un po' scade l'accordo e qualcuno sta correndo per adottarla». Dubbi sollevati sia dall'ex sindaco Adalberto Mosaner che dall'attuale candidato singolo che puntano l'accento sulla legittimità di tali incontri. «Se i consiglieri erano incompatibili - chiede Mosaner - e si è chiesto l'intervento del Commissario, il quale ci ha più volte ribadito che ora lui non ha più nulla a che fare con la Variante, a che titolo avvengono questi colloqui tra Comune e

Riva

I consiglieri comunali del Pd con i consiglieri provinciali Alessio Manica e Michela Calzà

Provincia?» «Si rischia - continua il consigliere Gabriele Bertoldi di avere aree con destinazioni urbanistiche che potrebbero essere soggette a ricorsi o addirittura soggette a diventare abusivi. L'atto grave è che qui il consiglio comunale è stato esautorato». Concetto che Zanoni ribadisce con forza: «Che valore ha il consiglio comunale se non viene ascoltato? Alla giunta provinciale chiedo di adottare per rispetto dell'aula lo stesso trattamento usato sempre durante la nomina del commissario nel 2020 per il quale a seguito del venir meno del numero legali in consiglio si è dovuto chiedere l'intervento provinciale per la nomina del commissario. Le elezioni sarebbero state da lì a poco e la Provincia ci mise 10 mesi per nominarlo». Perplesità nel non voler ascoltare il consiglio la solleva anche Calzà: «Qui il consiglio comunale ha chiesto a gran forza la sospensione e va rispettato - affonda Calzà -. Che ruolo hanno i consigli comunali? Così vengono esautorati delegittimati». «Inutile nascondersi - chiosa Tiziano Chizzola -, questo è un tema politico. La politica deve farsene carico. Proseguire nell'approvazione vuol dire andare contro la volontà del consiglio, andare contro l'interesse pubblico perché non si agisce in autotutela da parte della Provincia e a tutela del Comune di Riva».